

## MUNICIPIO

Lugano, 31 marzo 2014/vg  
centro inf.: 101.0 / 401.0

ris. mun.: 20/03/2014

**Posta A**  
Onorevole Signor  
Daniele Casalini  
Consigliere Comunale  
Strada Cantonale 16 A  
**6964 Davesco-Soragno**

Oggetto: interrogazione no. 556 - "Scuola pubblica sotto controllo?"

Onorevole Signor Casalini,

in riferimento alla Sua interrogazione in oggetto, dell'8 gennaio 2014, rispondiamo qui di seguito puntualmente alle domande poste, formulando dapprima la seguente premessa.

In questi ultimi anni si sente sovente parlare di episodi di bullismo. Purtroppo, come troppo spesso accade in un contesto sociale che tende a privilegiare la superficialità rispetto all'approfondimento, si finisce di fare di tutt'erbe un fascio, ponendo distrattamente etichette che spesso risultano improprie.

Anche il bullismo non sfugge a questo fenomeno "modaiolo": azioni quantunque deplorabili (sia chiaro) vengono a volte classificate come atti di bullismo anche se poco hanno a vedere con questo preoccupante fenomeno.

Buona quindi la Sua scelta di definire, in entrata del suo atto parlamentare, cosa veramente si intenda per bullismo e bene fa a sottolineare come sia *"necessario cogliere l'importanza dei suoi effetti su chi lo subisce. Lo stato di mortificazione in cui vive costantemente la vittima può essere conseguito con azioni sia dirette sia indirette."* .

Orbene, restando coerentemente legati a quanto citato poc'anzi, possiamo affermare che negli ultimi quattro anni nell'Istituto scolastico comunale di Lugano si sono verificati 4 casi di vero bullismo, 3 dei quali si materializzavano dopo il termine delle lezioni e durante il sabato o la domenica. Uno di questi casi, vale la pena sottolinearlo, si produceva attraverso le nuove tecnologie.

In tutte queste situazioni la Scuola ha messo in campo dei percorsi educativi trovando, è bene dirlo, una buona collaborazione con le rispettive famiglie; il fatto che in genere questi episodi si verificano al di fuori delle mura scolastiche, non pare a mente nostra una buona giustificazione per non assumere un ruolo attivo e propositivo nei confronti degli attori di queste gesta.

Il numero limitato di episodi di bullismo non illuda: esso è fortemente condizionato dalla fascia di età dei nostri alunni (da 3 a 11 anni). Sicuramente diverso il riscontro quantitativo nei settori scolastici successivi, Scuole Medie, Scuole Medie superiori, Scuole Professionali.



A titolo abbondanziale ci preme comunque sottolineare come in passato vi fossero forme di pressione psicologica e/o di mortificazione dell'individuo tutto sommato tollerati dal contesto sociale di allora, che oggidi potrebbero benissimo essere collocate come derive del bullismo: parliamo, ad esempio, dei rituali di iniziazione assai frequenti in un passato non troppo remoto anche a Lugano. Le bande di quartiere ne sono un buon esempio: l'entrata nel gruppo avveniva di regola dopo aver superato svariate prove che rappresentavano, non di rado, delle vere e proprie umiliazioni inflitte dai "reggenti" del gruppo, che si assicuravano in questo modo il mantenimento della leadership.

Oggi si parlerebbe di "bullismo di inclusione" (cfr. Teorie di E. Buccoliero e M. Maggio) e al silenzio condiviso di allora si contrapporrebbe il rumore mediatico di oggi. E questo senza voler dare connotazioni positive o negative al contesto di allora.

Fatta questa premessa, rispondiamo alle puntuali domande poste nell'interrogazione.

1. *Il Municipio è a conoscenza degli ultimi eventi accaduti nelle nostre scuole pubbliche e delle discussioni intercorse tra genitori e direzione?*

Limitatamente alle scuole comunali (scuola dell'infanzia e elementare) sì.

2. *Il Municipio ritiene che gli episodi di bullismo vengano sufficientemente acclarati?*

Gli episodi di bullismo nell'ambito della scuola dell'infanzia e della scuola elementare sono fortunatamente molto limitati; ogni caso è oggetto di un percorso educativo che vede pure il coinvolgimento della famiglia.

3. *Come spiega il Municipio che, almeno nel caso di cui all'interrogazione sopra citata, la versione della direzione delle scuole sia molto diversa da quella dei genitori coinvolti?*

L'azione educativa e di mediazione promossa dalla Comunità scolastica risulta generalmente efficace e produttiva, portando di regola gli attori ad adeguate convergenze; questo non significa che in casi isolati possano persistere visioni soggettive.

4. *Che provvedimenti intende adottare oltre al personale di sicurezza, perché non si verifichino più certe situazioni?*

Ogni genitore ha il diritto di manifestare il proprio pensiero ai docenti ed eventualmente all'autorità scolastica. Le direzioni hanno sempre dato spazio a chi intende presentare osservazioni o perplessità di ogni genere. Resta il fatto che i toni e i modi debbano essere consoni all'ambiente educativo che ospita i nostri piccoli utenti.

Gli interventi del personale di sicurezza, sempre concordati con i responsabili della Polizia comunale, sono stati attivati a fronte di atteggiamenti inaccettabili in un contesto scolastico. Questa linea, adottata proprio per avere sempre la situazione sotto controllo come titola l'interrogazione, verrà mantenuta anche in futuro.

5. *Il Municipio non ritiene necessario approfondire il tema del bullismo e dei danni che ne derivano? Quali misure vengono oggi attuate, e quali si intende attuare in futuro, per combattere questo fenomeno?*

Come più volte detto i casi di bullismo in questa fascia di età sono limitati; resta il fatto che la prevenzione rappresenta il miglior antidoto per tutti i fenomeni legati alla violenza (e quindi bullismo compreso).

Su questo fronte l'Istituto scolastico comunale è attivo in più ambiti con progetti mirati. In questa sede ricordiamo:

- la lunga permanenza nell'Istituto della mostra cantonale "Conflitti litigi e...altre rotture" (mostra che tornerà nell'Istituto di Lugano prossimamente);
- la messa in campo del progetto "Diamoci la mano";
- il progetto di mediazione tra pari;
- lo strumento, molto utilizzato dai docenti, del Consiglio di cooperazione;
- il progetto "Villa Rava" che ha pure ricevuto il riconoscimento da parte della "Fondazione Tamagni";
- il progetto Chili curato dalla Croce Rossa;
- la mostra interattiva "Sono unico e prezioso" della Fondazione per la Svizzera italiana per l'Aiuto, il Sostegno e la Protezione dell'Infanzia (ASPI);
- il progetto "Le parole non dette" dell'ASPI.

A ciò si aggiungono i momenti di formazione mirata per gli insegnanti curati dalla Prof.ssa Jolidon, dal Prof. Marcoli, dal Dott. Geiler, dal Prof. Tombola e dai formatori della Croce Rossa.

Anche sul fronte delle nuove tecnologie la strada della prevenzione appare irrinunciabile; Due i progetti messi in campo:

- "Netcity" progetto promosso dalla Fondazione svizzera per la protezione dell'infanzia;
- "Evvai" progetto curato dall'ASPI.

È comunque importante sottolineare come, al di là dei progetti puntuali, la scuola e i maestri compiono quotidianamente un'importante opera di prevenzione con il loro modo di agire, il loro esempio, le attività legate alle regole, al rispetto delle persone, degli spazi e del materiale.

La linea educativa appare quindi ben tracciata e la volontà di continuare il cammino in questa direzione non verrà inficiata neppure dai recenti tagli ai preventivi del Dicastero in oggetto.

Ci è grata l'occasione per porgerLe, Onorevole Signor Casalini, l'espressione dei nostri migliori saluti.

#### PER IL MUNICIPIO

Il Sindaco:

Il Segretario:

Avv. M. Borradori

lic. jur. M. Delorenzi

C.p.c.:

. Consiglio Comunale

- . Municipio
- . Segretario Generale
- . Direzione SE/SI